

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK **L'Espresso** **LE MONDIALE** 15 dicembre 2015 - Aggiornato alle 21.39 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

**R.it** | **MILANO**

Zone: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 | AREA METROPOLITANA | REGIONE | Cerca nel sito **METEO**  
 Home Cronaca Sport Foto Video

# Avi Avital: "Vi sorprenderò con il mio Vivaldi interpretato al mandolino"

*Il virtuoso israeliano suona il Prete Rosso al Dal Verme: "Quando salgo sul palco l'80% del pubblico non ha mai sentito dal vivo il mio strumento. La mia sfida è suscitare il "wow!" della prima volta anche per pezzi molto famosi. Prima di trascrivere un pezzo nato per il violino mi chiedo che cosa ho da dire"*

di NICOLETTA SGUBEN

Lo leggo dopo | 15 dicembre 2015



Avi Avital

L'OCCASIONE è ghiotta e inusuale: un mandolino che suona alcuni fra i più famosi e ardui concerti per violino di Vivaldi. Quelli nei quali lo strumento solista macina una miriade di note al secondo e, non bastasse, con la cantabilità unica del Prete Rosso. Temibile per un violinista, figuriamoci per un mandolinista. A

meno che non si chiami Avi Avital, uno dei più noti virtuosi di mandolino che, col Consort dell'Orchestra Barocca di Venezia, suona il concerto di Natale a sostegno dell'Opera San Francesco per i Poveri, organizzato dall'associazione Aragorn nel cartellone di Serate Musicali. "Ho la tecnica per affrontare questi pezzi", afferma il maestro israeliano, classe 1978, il cui ultimo cd, tutto vivaldiano, ricalca parte del concerto. "La sfida è un'altra: dare al pubblico il "wow!" della prima volta, come se non avessero mai ascoltato quel concerto così famoso".

**Come fa? In scaletta c'è anche la trascrizione dell'Estate, una "hit" nelle orecchie di tutti.**

"Ma non suonata al mandolino. Quando salgo sul palco almeno l'80% del pubblico non ha mai sentito dal vivo il mio strumento. Quanti violinisti possono dire lo stesso?"

ULTIM'ORA LOMBARDIA [Le altre notizie »](#)

Milano, 10:39  
 TERRORISMO, RENZI: SPORT E' STRAORDINARIO VEICOLO COMUNITA'

Milano, 19:12  
 FRANCIA, MARONI: "FRONT NATIONAL ESCE RAFFORZATO, ALTRI SPARIRANNO"

**TrovaRistorante** a Milano

Scegli una città

Scegli un tipo di locale

Inserisci parole chiave (facoltativo)

**Cerca**

ILMIOLIBRO EBOOK



La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni  
 Guide alla scrittura  
 Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

**ilmiolibro.it**

**Pochi, ma dalla loro ci sono gli originali...**

"Vero, infatti prima di trascrivere un pezzo mi chiedo sempre cosa ho da dire con quell'arrangiamento e, se non ho una buona risposta, rinuncio. Ma se oltre agli originali per mandolino suono anche trascrizioni è perché cerco di ricreare il contatto fresco e primario con la musica. Un privilegio oltre che una bella carica".

**Lei ha iniziato a suonare a 8 anni. Non è usuale che un bimbo scelga il mandolino.**

"M'innamorai di quello che suonava il mio vicino di casa, e fu naturale chiedere ai miei genitori di poterlo suonare anch'io. Da lì mi ritrovai nell'orchestra giovanile della mia città, Be'er Sheva, fatta di una quarantina di mandolini, mandole e chitarre".

**Solo strumenti a pizzico?**

"Sì, in Israele la tradizione di queste orchestre amatoriali era in ogni città e villaggio fino agli anni 60 del '900. L'hanno portata quei pionieri-intellettuali che negli anni 30 sono giunti dall'Europa per fondare i primi Kibutz: nella loro idea socialista di condivisione, l'orchestra di mandolini era perfetta perché è uno strumento maneggevole, non è caro, e permette di fare musica in comunità dove tutti possono esprimersi alla pari, avere una voce".

**Anche in Italia avevamo una bella tradizione.**

"Certo, le orchestre a pizzico da voi erano ovunque tra '800 e '900: l'unico modo per rivivere i pezzi popolari della classica, non essendoci you tube. Il bello del mio strumento è anche questo: ha ancora un'anima da scoprire, specie adesso che sta conoscendo una specie di rinascimento, ma per suonare in gruppo un'aria della Traviata non occorre studiare 8 ore al giorno come il violino!".

---

 [interviste milano](#) [Interviste Spettacoli](#)  [Avi Avital](#)

© Riproduzione riservata

15 dicembre 2015

---

[Fai di Repubblica Milano la tua homepage](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

---

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA